

# NEWSLETTER

SETTEMBRE 2025



Tel: +393533976937 | email: csciscam@gmail.com | indirizzo: Via Lepanto, 44, Livorno



**IL TRIBUNALE UGANDESE NEGA LA LIBERTÀ SU CAUZIONE AL LEADER DELL'OPPOSIZIONE BESIGYE**

## Editoriale

### **LA RSA E L'OPERAZIONE DUDULA: L'ODIO CHE DIVIDE IL TESSUTO SOCIALE E INCITA ALLA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI DEGLI IMMIGRATI**

In Sudafrica esiste un gruppo noto come Operazione Dudula, che si batte energicamente per impedire ai cittadini stranieri di accedere agli ospedali pubblici per ottenere assistenza sanitaria. Medici senza frontiere ha già avvertito che questa ondata di restrizioni sugli stranieri potrebbe portare a una crisi sanitaria senza precedenti. t

Finora questa operazione è stata duramente contestata da diverse organizzazioni, soprattutto dal Parlamento, che definisce questi atti illegali. E non c'è da stupirsi. L'organizzazione ha già annunciato che effettuerà simili interruzioni e l'obiettivo saranno le scuole, alla riapertura nel 2026

Ci sono anche organizzazioni che contestano il mancato intervento del governo per fermare questi atti che mettono a rischio l'integrità umana, quando tutti dovrebbero essere protetti dalle leggi che governano il Sudafrica.

Ad esempio, il Commissario generale della Polizia nazionale, Fannie Masemola, ha dichiarato che non esiste un'unità di polizia dedicata per affrontare l'operazione Dudula, così come altri movimenti in tutto il Paese che impediscono agli stranieri privi di documenti di accedere ai servizi sanitari.

Secondo il portale IOL, sebbene le azioni di Dudula siano illegali, Masemola ha dichiarato che la Polizia dell'Ordine Pubblico (POP) interverrà solo in caso di disordini pubblici.

A quanto ci risulta, il governo sembra rimanere in disparte, a guardare qualsiasi cosa gli capiti a tiro. L'esecutivo sudafricano dovrebbe già creare le condizioni legali affinché la polizia possa intervenire per respingere l'ondata di disordini contro gli stranieri. Impedire ai cittadini, a prescindere dalla loro nazionalità, di cercare cure mediche equivale a impedire loro di vivere, è una grave violazione dei diritti umani.

# NEWSLETTER

SETTEMBRE 2025



Tel: +393533976937 | email: csciscam@gmail.com | indirizzo: Via Lepanto, 44, Livorno

Il governo sudafricano dovrebbe prendere posizione, non solo per rispetto dei diritti umani, ma anche per salvaguardare la propria coesistenza con le nazioni da cui i migranti sono partiti. La presa di posizione governativa rispetto all'operazione Dudula è una chiara mancanza di interesse e considerazione per gli accordi di cooperazione internazionale e il multilateralismo. L'Africa deve porre fine a un fenomeno che potrebbe replicarsi contro la stessa nazione sudafricana, se pensiamo alle possibili ritorsioni da parte dei cittadini dei Paesi che hanno visto negare ai loro connazionali il diritto all'assistenza sanitaria. Che questa xenofobia cessi al più presto!

- Vicente Mulate



## DATI TECNICI:

Redazione: Laura António Nhaueleque, Vicente Mulate

Graphic Designer: Edilson Magumane



- 📍 Centrostudi Ciscam
- 📺 Centrostudi Ciscam
- 📍 Centrostudi Ciscam

## IL TRIBUNALE UGANDESE NEGA LA LIBERTÀ SU CAUZIONE AL LEADER DELL'OPPOSIZIONE BESIGYE

Un giudice ugandese ha rifiutato di concedere la libertà su cauzione all'anziano leader dell'opposizione Kizza Besigye, in carcere da quasi nove mesi con l'accusa di tradimento. Il caso ha sollevato le preoccupazioni dei critici del governo per un giro di vite in vista delle elezioni nazionali del prossimo anno. Il giudice Emmanuel Baguma ha dichiarato venerdì che il periodo massimo di 180 giorni prima della concessione della cauzione obbligatoria è iniziato a decorrere dal 21 febbraio, quando il detenuto è stato rinviato a giudizio presso il tribunale civile, il che significa che gli restano 12 giorni per soddisfare i requisiti per la cauzione.

I suoi avvocati hanno sostenuto che dovrebbe essere automaticamente rilasciato su cauzione, poiché ha già trascorso più di 180 giorni in carcere senza che il suo processo sia iniziato. Il caso ha sollevato le preoccupazioni di molti critici, tra cui il leader dell'opposizione Bobi Wine e i gruppi che lottano per il rispetto dei diritti umani, riguardo a un giro di vite in vista delle elezioni nazionali del prossimo anno, in cui l'ottantenne presidente Yoweri Museveni si candida alla rielezione. Ex alleato e medico personale di Museveni, Besigye ha affrontato il leader in carica in quattro elezioni. Il politico ha perso tutte le volte, rifiutando i risultati e sostenendo di aver subito brogli e intimidazioni.



Besigye è stato arrestato più volte nel corso degli anni, anche nel 2022, con l'accusa di incitamento alla violenza. Il governo nega di perseguire gli esponenti dell'opposizione e sostiene che tutti gli arrestati hanno commesso reati penali.

# NEWSLETTER

SETTEMBRE 2025



**POLITICA**



## **MAURITIUS È IL PAESE AFRICANO CON LA MIGLIORE GOVERNANCE NEL 2025**

Secondo il Chandler Good Government Index, che valuta 120 Paesi in tutto il mondo, Mauritius - per il quinto anno consecutivo - è riconosciuto come il Paese con la migliore governance in Africa e il 51° nel mondo. Seguono Rwanda e Botswana. Gli altri due Paesi africani nella Top-5 sono il Marocco e il Sudafrica, con quest'ultimo in costante calo dal 2021.

Questo indice di buon governo prende in considerazione sette indicatori principali, ovvero Leadership e prospettive, solidità legislativa e politica, istituzioni forti, gestione finanziaria, capacità di attrazione da parte del mercato, influenza e reputazione globale e sostegno istituzionale alla crescita delle persone, in particolare dei giovani.

Tra i 10 Paesi peggio classificati c'è il Mozambico, al 112° posto, con pessime performance nella gestione finanziaria e nella stabilità, e nella categoria leadership e prospettive, con particolare attenzione alla componente etica della leadership, mentre sono in cattiva posizione anche il sistema giudiziario (111 a livello globale) e il sistema sanitario (113); ancora peggio l'Angola, al 118° posto, con le peggiori performance nella categoria sostegno istituzionale alla crescita delle persone e nella qualità del sistema giudiziario (114 a livello globale). Tra i peggiori Paesi valutati ci sono la Nigeria e, soprattutto, il Venezuela, ultimo in questa classifica. Il rapporto può essere letto sul sito dell'organizzazione: <https://chandlergovernmentindex.com/wp-content/uploads/2025/05/2025-Chandler-Good-Government-Index-Report.pdf>.

## **LA GUINEA APRE LA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM ISTITUZIONALE**

Il 30 agosto si è aperta a Conakry la campagna per il referendum istituzionale, che dovrà decidere se approvare la costituzione che dovrebbe sostituire quella del 2020, segnando così il primo passo verso il ritorno al governo civile, dopo il colpo di Stato che ha spodestato l'ex presidente Alpha Condé nel 2021.

La bozza della nuova costituzione è stata presentata a giugno di quest'anno e prevede l'estensione del mandato presidenziale da 5 a 7 anni, mantenendo il limite di due mandati, e la creazione di un Senato, con 1/3 dei membri nominati dal presidente. L'opposizione si è

schierata contro i contenuti del referendum, soprattutto per il fatto che l'attuale presidente della giunta militare, Mamady Doumbouya, è autorizzato a candidarsi alla presidenza del Paese.

La campagna elettorale si chiuderà il 18 settembre e il voto è previsto per il 21 dello stesso mese. Tuttavia, sono già emersi segnali preoccupanti: la giunta militare ha sospeso tre partiti di opposizione in vista del referendum.

## **GUINEA-BISSAU: IL PRESIDENTE EMBALÓ ESPELLE I GIORNALISTI PORTOGHESI DAL PAESE SENZA SPIEGAZIONI**

Il 17 agosto, Umaro Sissoco Embaló, Presidente della Repubblica della Guinea-Bissau, ha espulso dal Paese tutti i giornalisti di "Lusa" e di RDP e RTP, senza fornire alcuna spiegazione e adducendo questioni irrisolte tra Guinea-Bissau e Portogallo.

L'atto è estremamente sospetto: a novembre sono previste le elezioni legislative e presidenziali, in cui Embaló potrebbe perdere il potere a favore di Domingos Simões Pereira, candidato di una coalizione guidata dal PAIGC. Una forte copertura della stampa internazionale, a partire da quella portoghese, potrebbe portare alla luce tentativi di frode e manipolazione da parte delle istituzioni più vicine all'attuale presidente, in grado di provocare un'ennesima crisi istituzionale in Guinea-Bissau.

## ANGOLA: SCOPERTO UN GIACIMENTO DI KIMBERLITE



La più grande compagnia diamantifera del mondo, De Beers, ha appena scoperto in Angola un nuovo giacimento di kimberlite, la fonte più comune di diamanti estratti. Si tratta della prima scoperta di questo tipo di gemma in tre decenni. Le kimberliti sono un tipo di roccia rara che porta i diamanti in superficie attraverso le eruzioni vulcaniche. Questa roccia ha una consistenza particolare, con grandi cristalli arrotondati circondati da una matrice più fine. La kimberlite è composta da pezzi di altre rocce e minerali provenienti dalle profondità della Terra, simili a una roccia spezzata (breccia). Forma tubi verticali che ricordano la forma di coni.

Anglo American (AAL.L) sta esplorando l'Angola alla ricerca di diamanti in collaborazione con

Endiama, l'azienda diamantifera statale del Paese. De Beers ha dichiarato in un comunicato che la joint venture ha trovato la kimberlite nel suo primo foro di perforazione su una serie di obiettivi ad alta priorità nel luglio 2025. L'azienda ha dichiarato che nei prossimi mesi verranno effettuate ulteriori perforazioni, indagini geofisiche e analisi di laboratorio per confermare il tipo di kimberlite e valutarne il potenziale diamantifero.

De Beers è tornata in Angola nel 2022, dopo averla abbandonata un decennio prima a seguito di esplorazioni infruttuose. Il gigante minerario ha firmato due contratti di investimento con il governo angolano nell'aprile 2022, seguiti da accordi sulla lavorazione e l'esplorazione dei diamanti nel 2024. La società madre Anglo American sta cedendo De Beers come parte della sua strategia per concentrarsi sulle sue attività di rame e minerale di ferro.



## **ETIOPIA: STA PER NASCERE UNO DEI PIÙ GRANDI AEROPORTI DEL MONDO**

L'Etiopia si prepara ad accogliere uno degli aeroporti più imponenti e strategici del pianeta. Situato a 40 km a sud della capitale Addis Abeba, sorgerà il nuovo aeroporto di Bishoftu, destinato a diventare il più grande aeroporto dell'Africa e uno dei principali centri di traffico aereo internazionale: un gateway panafricano di livello mondiale con 110 milioni di passeggeri all'anno. Il progetto, frutto di una collaborazione tra Ethiopian Airlines e la Banca Africana di Sviluppo, promette di rivoluzionare la connettività aerea del continente, di stimolare l'economia locale e di attrarre viaggiatori da tutto il mondo.

L'aeroporto di Bishoftu segna l'inizio di una nuova era per il trasporto aereo africano. Con numeri da record, un ruolo strategico a livello internazionale e un forte impulso allo sviluppo economico locale, questo megaprogetto potrebbe trasformare l'Etiopia in uno dei principali centri aeronautici del mondo. L'attuale aeroporto internazionale di Bole, che sarà integrato nel nuovo hub, gestisce circa 25 milioni di passeggeri all'anno: il nuovo aeroporto quadruplicherà questo volume.



## **CAMERUN: IL CACAO SOSTENIBILE GENERA REDDITI ELEVATI**

In un felice intreccio tra economia, tutela dell'ambiente e conservazione della cultura, gli indigeni Baka sono riusciti a sviluppare un progetto di coltivazione del cacao all'interno del loro habitat naturale, la foresta pluviale.

Negli ultimi due anni, il prezzo del cacao è salito da 3 a 8 dollari al chilo, causando una forte pressione per il disboscamento delle aree in cui questa materia prima è fortemente presente. Tuttavia, grazie alla Congo Basin Landscape Initiative, sostenuta dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), i Bakas sono riusciti a continuare a coltivare il cacao preservando la foresta pluviale in cui vivono e da cui dipendono in tutti i settori della vita.

## SÃO TOMÉ E PRÍNCIPE: LA CONCESSIONE DELLA NAZIONALITÀ PER INVESTIMENTO GENERA POLEMICHE

La questione della concessione della cittadinanza di São Tomé e Príncipe per investimento o donazione continua a dominare la scena politica dell'arcipelago di São Tomé e Príncipe.

L'Azione Democratica Indipendente (ADI) ritiene che il decreto legge che regola questa attribuzione sia incostituzionale e illegale. Un gruppo di deputati dell'ADI - con la maggioranza parlamentare - ha chiesto alla Corte Costituzionale di dichiarare incostituzionale e illegale il decreto legge che regola la concessione della cittadinanza di São Tomé e Príncipe per investimento o donazione. La decisione è stata annunciata ieri dal partito. Si tratta di "una richiesta di revisione successiva e astratta della costituzionalità del decreto legge 7/2025, che regola la cittadinanza per investimento e donazione", entrato in vigore il 1° agosto.

Secondo il partito presieduto dall'ex primo ministro Patrice Trovoada (2022-2025), i deputati ritengono che "il decreto tratta la concessione della cittadinanza come un mezzo, mentre dovrebbe essere un obiettivo da raggiungere attraverso la realizzazione di un determinato investimento". Il caso ha creato curiosità, visto che il governo in carica è controllato dall'ADI, ma alcuni ritengono che ci siano frange all'interno del partito, da cui l'emergere di questo espediente.



### **KENYA: RIFUGIATI COLPITI DAI TAGLI AGLI AIUTI ALIMENTARI**

Il Programma Alimentare Mondiale (PAM) ha recentemente annunciato una riduzione del 60% degli aiuti per i gruppi più vulnerabili, tra cui donne incinte e persone con disabilità in Kenya. Il PAM ha dichiarato che dovrà ridurre drasticamente gli aiuti alimentari per i rifugiati in Kenya a causa della diminuzione degli aiuti globali, compresi i tagli significativi ai finanziamenti dell'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (USAID).

I residenti dei campi profughi di Kakuma e Dadaab hanno iniziato a sentire l'impatto dei tagli agli aiuti alimentari quando il PAM ha implementato un nuovo sistema di assistenza, in cui alcuni gruppi vengono privilegiati rispetto ad altri. Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), i due campi

ospitano quasi 800.000 persone fuggite dai conflitti e dalla siccità in Somalia e Sud Sudan. Con le risorse attuali, che risalgono allo scorso anno, il PAM sarà in grado di fornire assistenza solo fino a dicembre o gennaio. Lo scorso maggio, il PAM aveva riferito che sarebbero stati necessari 44 milioni di dollari per fornire razioni complete e ripristinare l'assistenza finanziaria a tutti i rifugiati solo fino ad agosto.



### **UGANDA: RAGGIUNTO UN ACCORDO PER ACCOGLIERE I MIGRANTI ILLEGALI DAGLI STATI UNITI**



Il 21 agosto il governo ugandese ha annunciato di aver concluso un accordo con il governo di Washington per accogliere i migranti che non hanno ottenuto asilo negli Stati Uniti. L'amministrazione Trump vuole accelerare le espulsioni di migranti verso Paesi terzi come Uganda, Sud Sudan ed Eswatini.

## DIRITTI UMANI

Da quando Donald Trump è tornato alla Casa Bianca a gennaio, l'amministrazione statunitense ha firmato diversi accordi con vari Paesi per espellere i migranti illegali. A luglio, il Sud Sudan ha accolto otto persone, tra cui un solo migrante proveniente da quel Paese. Ad agosto, il Rwanda ha annunciato che avrebbe accolto fino a 250 migranti sul suo territorio. Il Presidente Donald Trump ha fatto della lotta all'immigrazione clandestina una priorità assoluta: a giugno, 60.000 persone sono state inviate in centri di detenzione con la possibilità di essere deportate, un record negli Stati Uniti.

### **SUD SUDAN: LE NAZIONI UNITE COSTRUIRANNO UNA NUOVA BASE A TAMBURA**

Una nuova base delle Nazioni Unite (missione UNMISS) sarà costruita nella regione di Tambura (Stato di Equatoria occidentale), in Sud Sudan. La base avrà lo scopo di intensificare i pattugliamenti nell'area e facilitare il processo di pacificazione. La base potrà anche aiutare i numerosi rifugiati del conflitto a trovare un rifugio più sicuro. Ad oggi, la guerra civile in Sud Sudan ha causato circa 400.000 vittime.

### **MAURITANIA: 69 MIGRANTI UCCISI NEL TENTATIVO DI RAGGIUNGERE L'EUROPA**

Almeno 69 migranti che dal Gambia stavano cercando di raggiungere l'Europa attraverso la Mauritania sono morti nelle acque mauritane vicino alla costa, quando un buon numero dei 160 passeggeri - gambiani e senegalesi - alla vista della terraferma è corso su un lato dell'imbarcazione, sbilanciandola. La maggior parte dei passeggeri finì in mare. Di questi, 69 sono morti, ma molti altri sono dispersi, il che significa che il numero delle vittime è destinato a salire.



### **GAMBIA: LA LOTTA PER SALVARE LE TARTARUGHE MARINE**

La prima riserva naturale comunitaria del Gambia e l'ecosistema marino circostante sono a rischio. Tartarughe marine, uccelli, risorse ittiche e foreste sono minacciati. Nella città costiera gambiana di Gunjur, i pescatori effettuano le loro catture sotto un sole cocente, ma le loro reti sono spesso più leggere del previsto. Gran parte del pesce finisce ora in una fabbrica di farina di pesce di proprietà cinese nelle vicinanze, aperta nel 2016 con promesse di lavoro e sviluppo. Un tempo brulicante di uccelli e granchi, la costa porta ora i segni dello scarico di sostanze chimiche e del dissesto ecologico.

Nonostante i danni, a Gunjur vive la speranza. Gli ambientalisti locali hanno formato la Gunjur Conservationists and Ecotourism Association, lanciando iniziative come l'Indigenous Nursery Project. Questo sforzo si

concentra sulla ripiantumazione di alberi nativi del Gambia con valore medicinale, economico e culturale. Con oltre 700 ettari di copertura arborea persi negli ultimi 25 anni, in gran parte a causa degli incendi boschivi e della deforestazione, il rimboschimento è fondamentale. Una delle parti più vulnerabili dell'ecosistema di Gunjur è la sua costa, dove vivono le tartarughe marine verdi in via di estinzione. Queste creature sono minacciate sia dal degrado ambientale che dall'interferenza umana. Per proteggerle, l'ambientalista Chernó Yum Jadama e il suo team hanno creato una vasca di incubazione per studiare e allevare in sicurezza le giovani tartarughe prima di rilasciarle.



## IL RISCALDAMENTO GLOBALE CREA ONDATE DI CALORE IN AFRICA

Secondo uno studio condotto dall'Università dell'Illinois a Chiacago, le ondate di calore in Africa stanno diventando più frequenti e più lunghe. Ciò significa che l'intensificazione dei picchi di calore avviene ogni due anni, anziché ogni sei come in passato, con una durata triplicata rispetto a quanto accadeva sino a pochi anni fa.

Secondo i ricercatori, questo fenomeno è dovuto all'effetto serra e alle emissioni di black carbon, poiché solo il 30% di queste ondate di calore può essere attribuito a fenomeni naturali. Ad esempio, a Kayes (Mali), le temperature hanno raggiunto i 50 gradi nell'aprile 2024.

Oltre a causare rischi immediati per la salute, questa situazione potrebbe compromettere l'agricoltura e portare a ondate migratorie per motivi ambientali, che saranno collegate a quelle causate da guerre, conflitti e regimi dittatoriali in varie parti del continente africano.



## **TUNISIA: 13 AGOSTO, FESTA DELLE DONNE CON SFILATA DI ABITI TRADIZIONALI**

A Tunisi, la capitale della Tunisia, il 13 agosto si festeggiano le donne del Paese. La celebrazione risale al 13 agosto 1956, quando l'allora presidente Habib Bourgiba sancì il Codice dello Statuto Personale, equiparando i diritti delle donne a quelli degli uomini. La decima edizione della sfilata, organizzata dall'associazione Turathna, ha attraversato i mercati della medina e la storica moschea Zitouna, per concludersi al Teatro Municipale.

L'evento è stato chiamato "La sfilata delle donne libere di Sefari", sottolineando l'importanza del Sefari, uno degli indumenti femminili tipici del Paese, che durante la lotta anticoloniale nascondeva diverse armi, poi utilizzate per affrontare militarmente l'esercito francese. Secondo gli organizzatori, era importante che si celebrasse non solo la data commemorativa, ma anche il crescente ruolo delle donne nella società tunisina.



## **MALI: MANOSCRITTI STORICI RESTITUITI A TIMBUCTÙ**

Il governo militare del Mali ha rispedito a Timbuctù preziosi manoscritti - circa 27.000 - che si trovavano nella capitale Bamako, restituendoli al loro ambiente abituale. I manoscritti erano stati evacuati nel 2012, poco prima degli attacchi dei radicali di Al-Qaeda, che sono riusciti a distruggere 4.000 di questi preziosi manoscritti, alcuni dei quali risalgono al XIII secolo. Si tratta di 5,5 tonnellate di documenti antichi, che fanno parte del patrimonio culturale mondiale dell'UNESCO delle epoche imperiali di Ghana, Mali e Songhai. I manoscritti coprono una vasta gamma di argomenti, come la scienza, la filosofia, l'astronomia, la medicina e l'esegesi islamica, che ora sono stati in parte digitalizzati grazie al Progetto Manoscritti di Timbuctù.

## IL PERSONAGGIO AFRICANO DEL MESE

### LA NAZIONALE DI BASKET DELL'ANGOLA CAMPIONE DELL'AFROBASKET 2025



Domenica 24 agosto, dopo 12 anni, l'Angola ha vinto nuovamente l'Afrobasket contro il Mali, con una vittoria netta e mai in discussione (70-43 il punteggio finale). La squadra era allenata da Pep Clarós, tecnico spagnolo di grande esperienza con 15 titoli vinti in vari Paesi, tra cui Stati Uniti, America Latina, Giappone, avendo allenato in vari campionati europei e selezioni nazionali, tra cui la stessa Angola, che ha lasciato nel 2023 per riprenderla nel 2025, e il Messico. La finale si è svolta a Luanda, presso il Padiglione Polifunzionale "Arena do Kilamba", alla presenza del presidente angolano João Lourenço, che ha ricevuto un'accoglienza non proprio calorosa da parte del pubblico del suo Paese, in chiaro riferimento alle recenti manifestazioni che hanno scosso l'intero Paese e la figura di Lourenço in particolare.

Il miglior marcatore della partita è stato Childe Dundão, con 16 punti e 5 assist, che si è aggiudicato il premio di MVP. La fase finale del torneo ha visto la partecipazione di 16 squadre

# NEWSLETTER

SETTEMBRE 2025



## IL PERSONAGGIO AFRICANO DEL MESE

nazionali, di cui solo due (Libia e Madagascar) erano assenti nella precedente edizione. La Repubblica Centrafricana, due volte campione, non si è qualificata per la fase finale di Afrobasket per la prima volta. La formula di quest'anno prevedeva quattro gruppi composti da quattro squadre ciascuno, con l'Angola che ha dominato il proprio raggruppamento (che comprendeva Libia, Sud Sudan e Guinea) con tre vittorie in tre partite giocate.

Il rischio di non raggiungere la finale per la squadra angolana è stato molto alto. Infatti, nei quarti di finale ha battuto Capo Verde 90-80, ma è stato in semifinale che le cose si sono fatte ancora più difficili. Qui l'Angola ha battuto il Camerun per un solo punto (74-73), mentre il Mali ha prevalso per 88-80 contro il Senegal (che ha conquistato il terzo posto vincendo la "finalina" contro il Camerun) nell'altra semifinale. Delle 16 edizioni di Afrobasket disputate finora, l'Angola ne ha vinte 12, segno evidente della sua storica superiorità in questo sport nel continente, confermata anche dal ranking mondiale della squadra, che si attesta al 23 , il più alto dell'Africa.



# NEWSLETTER

SETTEMBRE 2025



LA CINEBIBLIOTECA DI GIANFRANCO



## HOTEL RWANDA, UN LIBRO-FILM SUL GENOCIDIO DEL 1994

Il film "Hotel Rwanda" (2004), e il libro omonimo scritto dal protagonista della storia reale narrata nel film, Paul Rusesabagina, trattano entrambi della fase più spaventosa del conflitto tra Hutu e Tutsi, nell'anno 1994, quando in tre mesi furono massacrati quasi un milione di Tutsi. Non è solo il numero di vittime che colpisce, ma anche l'estrema ferocia delle uccisioni. Scrive Paul Rusesabagina nel libro "Hotel Rwanda. La vera storia":

"Avevo il terrore del machete, quelli dell'Interahamwme (una delle due milizie paramilitari Hutu) erano noti per essere estremamente crudeli con le loro vittime che facevano a pezzi; prima tagliavano i tendini in modo che non potessero scappare, poi amputavano gli arti per far sì che vedessero il loro corpo smembrarsi lentamente, i familiari erano spesso costretti a guardare, consapevoli che sarebbero stati i prossimi". Spesso mogli e bambini venivano stuprati davanti agli occhi delle stesse vittime del massacro.

I preti aiutavano a uccidere i fedeli e in taluni casi i fedeli aiutarono a uccidere i preti. Le mogli tutsi si addormentavano accanto ai loro mariti hutu e si svegliavano con la lama di un machete che stava segando loro il collo e si vedevano sopra la faccia contorta degli uomini che avevano giurato di amarle e onorarle per tutta la vita. Ma anche le mogli uccidevano i loro mariti. I nipoti gettavano i nonni nei pozzi neri e li coprivano di pietre fino a quando le urla non cessavano. I feti venivano estratti dall'utero delle madri e presi a calci come palloni. Teste e genitali mozzati venivano messi in mostra. La feroce lussuria del sangue che si era scatenata in Rwanda passava sopra alle



# NEWSLETTER

SETTEMBRE 2025



## LA CINETECA DI GIANFRANCO

amicizie, alla politica e all'odio stesso :si uccideva per il puro gusto di uccidere, si uccideva per sport, si uccideva per niente. Quella lussuria infuriava tutt'attorno all'albergo, per le strade della capitale e nei comuni, sulle colline e in ogni piccola valletta laterale.

Gli eventi narrati nel film sono così estremi, così infernali, che la storia sembra scritta per il cinema e non accaduta in diretta, tanto che Fabio Ferzetti scrisse sul Messaggero che il film era “il primo tentativo di dar forma a un orrore così estremo da sfidare la rappresentazione”.

Gianfranco Giovannone  
(Presidente do CISCAM)



# NEWSLETTER

SETTEMBRE 2025



## CISCAM INFORMA

Nel mese di agosto, il CISCAM ha svolto diverse attività, tra cui:

- 5/8: pubblicazione di una video-intervista col prof. José Katito, dell'Università di Luanda, sulle manifestazioni in Angola, in portoghese. Link: <https://youtu.be/LhfMqin-qdl>;
- 10/8: pubblicazione di un video, in portoghese, coi professori Luca Bussotti e Laura António Nhauелеque, su " Movimentos africanos de libertação: resgate ou lenta agonia? Das glórias passadas ao duro presente ". Link: <https://youtu.be/XHzds7uuvEE>;
- 14/8: pubblicazione del video, in portoghese, dal titolo " Terrorismo em Cabo Delgado: uma tragédia a não esquecer. A denúncia do Padre Fonseca Kwiriwi ", con intervista a padre Fonseca Kwiriwi, in cui si sottolinea come l'opinione pubblica mondiale abbia dimenticato gli attacchi terroristici nel nord del Mozambico. Una versione ridotta dell'intervista è stata pubblicata da Luca Bussotti sul quotidiano online in lingua italiana "Nigrizia" (link: <https://www.nigrizia.it/notizia/mozambico-denuncia-padre-fonseca-non-dimenticate-cabo-delgado>), contribuendo a far ricordare a Papa Leone XIV, nelle sue preghiere, quanto sta accadendo ancora oggi a Cabo Delgado;
- 21/8: Pubblicazione in italiano del video del Prof. Luca Bussotti dal titolo "La mancata industrializzazione del Mezzogiorno negli anni '50: Confindustria e il caso La Cavera" (Link: <https://youtu.be/bcRug7BKVgg>);
- 30/8: Pubblicazione, in italiano, del video del prof. Gianfranco Giovannone dal titolo "Blood Diamond: fra intrattenimento e denuncia", che propone un'analisi del film, interpretato da Leonardo Di Caprio, sulla guerra dei diamanti in Sierra Leone durante il conflitto civile del Paese, iniziato nel 1991 e terminato nel 2002 (Link: <https://youtu.be/m-6AiyimHB4>).

# SEGUITE I NOSTRI SOCIAL MEDIA

---

## CentroStudi CISCAM

